



Le realtà produttive della Difesa sono convenute venerdì 21 ottobre presso il Gabinetto del Ministro al presidio organizzato dalle RdB, manifestando, con un'affollata e colorita partecipazione, il malcontento e la preoccupazione nei confronti di un ruolo di dipendenti civili orientato verso una preoccupante marginalizzazione e discriminazione.

Durante lo svolgimento della manifestazione, dove erano presenti i lavoratori sia degli Uffici Centrali della capitale che periferici, degli Stabilimenti e degli Arsenali Militari nonché una folta delegazione di dipendenti dell'Agenzia Industrie Difesa e precari assunti con contratto a tempo determinato, una delegazione delle Rappresentanze Sindacali di Base è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto.

Anche se alla fine della riunione non vi è stato da parte del rappresentante del Ministero nessun impegno scritto, in quella sede le RdB hanno potuto esporre e precisare meglio le richieste pervenute dai dipendenti civili della Difesa.

La prima parte dell'incontro è stata incentrata sui problemi generali che riguardano il recupero delle lavorazioni e dei servizi esternalizzati, la svendita del patrimonio immobiliare della Difesa e il tanto contestato accordo sulla riqualificazione del personale, ritenuto dalle RdB discriminatorio e lesivo della dignità dei dipendenti sia sotto il profilo normativo che economico.

A tal proposito si è provveduto a rivendicare un processo di riqualificazione generalizzato in base all'anzianità di servizio e lo svuotamento dell'Area "A", rivendicando il legittimo utilizzo dei 5 milioni di euro previsti dalla legge 37 del marzo 2005 compresi quelli distratti (circa 380.000 euro) a favore della dirigenza.

Altra richiesta è stata quella di garantire la storicizzazione di una quota consistente del salario accessorio (14<sup>a</sup> mensilità) anche per i lavoratori della Difesa, come già avviene in altre Amministrazioni del comparto.



### CCNL MINISTERI: RESPINGIAMO L'ATTACCO AI DIRITTI UN PASSAGGIO DI LIVELLO PER TUTTI

Le prime riunioni all'ARAN per la definizione del CCNL dei ministeri hanno visto la RdB:

- rifiutare l'accordo che prevede la triennializzazione dei contratti, "in via sperimentale", in cambio di pochi euro in più frutto di un trucco contabile sulla decorrenza degli arretrati del 2007 da febbraio anziché da gennaio;
- rivendicare una sanatoria che permetta a tutti i lavoratori, che non hanno usufruito dei percorsi di riqualificazione, di passare alla posizione economica superiore, a parziale risarcimento dei decenni di mansioni superiori svolte;
- impedire la perequazione dei redditi di amministrazione e l'eliminazione della tassa sulla malattia inferiore ai quindici giorni.

Questi rappresentano alcuni dei paletti fondamentali che la nostra Organizzazione ha fissato ponendoli all'attenzione dell'ARAN che vuole definire il CCNL entro la fine di giugno.

Il problema più spinoso è rappresentato dall'ordinamento professionale, che attraverso un sistema complesso, tra percorsi di riqualificazione e revisione dei profili professionali, avrebbe dovuto dare una risposta concreta alle centinaia di migliaia di lavoratori dei ministeri riconoscendo la professionalità acquisita nel corso dei tanti anni di svolgimento di mansioni superiori.

Ad oggi, a differenza di quanto è avvenuto negli altri comparti, nei Ministeri soltanto il 35% dei 170.000 dipendenti ha vinto la lotteria del passaggio di livello e, addirittura al ministero di giustizia non sono state avviate neanche le procedure preliminari.

A quasi 10 anni dal nuovo ordinamento professionale non è più accettabile questa situazione, **bisogna sanare il pregresso prevedendo un passaggio di livello per tutti** coloro che sono stati esclusi dai percorsi precedenti e un nuovo ordinamento professionale che preveda un'area unica e il diritto alla progressione con la certezza per i lavoratori, in futuro, del riconoscimento della professionalità.

Non è più rinviabile oggi questo riconoscimento anche per i processi di destrutturazione che il governo vuole mettere in moto e le conseguenze in tema di mobilità che si avvieranno. Ritrovarsi dentro un processo di mobilità senza essere riqualificato significherebbe perdere qualsiasi garanzia per il riconoscimento della professionalità acquisita in precedenza.

Queste proposte devono essere supportate da tutti i lavoratori con assemblee sui posti di lavoro e partecipando alle iniziative che la RdB da mesi mette in campo, presso le Prefetture che a livello locale rappresentano il Governo, per contrastare e respingere l'attacco che governo e sindacati concertati stanno portando ai lavoratori pubblici.

Contro lo smantellamento della pubblica amministrazione, per una previdenza pubblica, contro lo scippo del TFR, per un corretto inquadramento professionale dai forza alla RdB, aderisci alle nostre iniziative.

Roma 11 giugno '07

RdB/CUB P.I. settore ministeri

# LAVORATORI AREA A

# NON FATEVI PRENDERE ANCORA IN GIRO!

da chi non vi ha mai tenuti in considerazione e oggi si ricorda che esistete!

Non vogliamo rivendicare il nostro protagonismo nonostante le decine di iniziative nel corso degli anni ma vi consigliamo di chiedere ai novelli paladini svegliatisi dal letargo quale sarebbe la soluzione che si devono ancora inventare?

Crediamo che sarebbe bastato sostenere la nostra proposta, a fianco riportata, nella discussione in sede di rinnovo dell'ultimo CCNL.

Noi l'abbiamo fatto, loro no.

Oggi minacciano manifestazioni, ieri, quando si poteva risolvere il problema in sede di contrattazione l'hanno ignorato!